

## I DATI

**Il bilancio dell'attività dell'Ufficio Vertenze e Legale della Cisl dei Laghi racconta di una crisi agli sgoccioli, ma ancora di forti fragilità**



UN MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DEI DATI

## Un mercato del lavoro tra il chiaro e lo scuro



recuperati a favore dei lavoratori 4.883.487 euro, di cui 4.087.957 euro per fallimenti e 795.530 euro

per vertenze individuali.

«Rispetto al 2014 - continua Mastroberti - abbiamo registrato una diminuzione del 17% nelle vertenze e del 35% nelle procedure concorsuali. Numeri che ci confermano come la crisi si mostri nella sua fase calante». Tutto bene dunque? In realtà non ancora. «La riduzione significativa dei fallimenti è di certo un buon segnale. Così come la tipologia delle aziende che falliscono: non più grosse realtà, piuttosto piccole aziende con 4-5 dipendenti. Per lo più i fallimenti hanno riguardato ancora aziende dei settori edile e terziario, mentre si sono ridotti quelli nel tessile e nel meccanico. Quello che registriamo, insomma, sono timidi segnali di recupero, ma i livelli occupazionali del 2008 sono ancora ben lontani. A ciò si aggiunge un profondo senso di insicurezza che caratterizza i lavoratori, ancora disposti ad accettare situazioni di irregolarità pur di mantenere il posto di lavoro. L'impiego in nero, in sostanza, appare

ancora diffuso. Le novità normative introdotte negli ultimi anni hanno inoltre, in alcuni casi, reso più difficile per il lavoratore rivendicare i propri diritti. E questo certo non aiuta. Un esempio? Sempre più spesso i giudici sono propensi ad attribuire al lavoratore che perde una causa contro la propria azienda anche il pagamento delle spese legali. Alla luce di ciò prima di intentare una vertenza contro il proprio datore di lavoro il dipendente ci pensa due volte». Cambiamenti normativi che hanno favorito anche una contrazione dei contenziosi sui contratti a termine così come delle vertenze sulle collaborazioni a progetto. «Le nuove norme - spiega Mastroberti - hanno reso più conveniente per le aziende stabilizzare questi rapporti di lavoro piuttosto che rischiare possibili contenziosi». Tra le curiosità da segnalare anche un forte aumento dell'utilizzo dei voucher, per lo più impiegati, nei casi da seguiti dalla Cisl, per regolarizzare solo una parte del monte ore effettivamente lavorato. Non mancano anche i casi di mobbing, per lo più a riguardo di lavoratori

inseriti in grosse aziende. Numerose rimangono anche le vertenze intentate da collaboratori familiari che, alla conclusione del rapporto di lavoro hanno avviato il contenzioso nei confronti delle famiglie presso cui prestano servizio.

**Dal vostro osservatorio quali ulteriori possibili scenari di "fatica" si prospettano dentro il mercato del lavoro comasco?** «Come detto - prosegue Mastroberti - il primo aspetto che leggiamo con preoccupazione è la modifica, anche per questioni normative, nei rapporti di forza tra aziende e lavoratori. Ecco dunque profilarsi lo scenario di lavoratori che sempre più, pur di conservare il posto di lavoro o a fronte di una loro difficile ricollocazione, accettano in misura maggiore rispetto al passato una contrazione dei loro diritti. Riteniamo pertanto che i contenziosi nei prossimi anni potrebbero svilupparsi soprattutto nell'ambito della discriminazione. Discriminazioni relative al sesso, alla razza, all'età etc». «Un altro filone di contenzioso potrebbe riguardare il controllo a distanza attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie, previsto da normative di recente emanazione ma per le quali mancano ancora i decreti attuativi. Oggetto di diverse pronunce della giurisprudenza è anche l'uso troppo ingenuo dei *social network* da parte di lavoratori che pubblicano su *facebook* o altre piattaforme questioni riguardanti la propria attività lavorativa». «Un ulteriore settore di possibile contenzioso potrebbe riguardare anche il pubblico impiego e le aziende partecipate essendo decisamente cambiato l'atteggiamento da parte del datore pubblico, meno flessibile rispetto al passato nei confronti dei lavoratori». Tra i servizi offerti dall'Ufficio Vertenze e Legale della Cisl anche un Ufficio Studi di recente costituzione (inizio 2015) «specializzato - spiega la responsabile **Cristina Calvi** - nell'informare rispetto alle novità relative al diritto del lavoro e sulla corretta gestione delle regole vigenti». Tra i servizi forniti dall'Ufficio Studi anche una *newsletter* quotidiana con le principali novità del mondo del lavoro ed una banca dati nella quale sono a disposizione tutti gli articoli, le informative e gli appunti di lavoro pubblicati su leggi, decreti, direttive, interpellati, sentenze.

Pagina a cura di MARCO GATTI

**È** un quadro a tinte chiaroscure quello che emerge dal bilancio annuale dell'Ufficio Vertenze e Legale della Cisl dei Laghi. «La crisi è superata» il positivo commento del responsabile dell'ufficio **Antonio Mastroberti**. A dirlo il significativo calo relativo al numero dei fallimenti e una variazione nella loro tipologia: 133 le ditte fallite nel 2015, contro le 160 del 2014. «Nel 2014 - continua Mastroberti - il nostro sindacato ha toccato il massimo storico di lavoratori assistiti dall'Ufficio Vertenze: ben 685, contro le 407 del 2015. Prima della crisi, erano gli anni 2006-2007, ne assistevamo circa 170 l'anno».

Nel 2015 l'Ufficio Vertenze e Legale della Cisl dei Laghi ha fornito assistenza complessivamente a 992 lavoratori di cui 585 in vertenze (di questi il 26,49% erano extracomunitari) e 407 in procedure concorsuali (fallimenti e concordati). Grazie all'attività dell'Ufficio lo scorso anno sono complessivamente stati